

BATOSTA (NASCOSTA) DI PASQUA

L'inflazione nel carrello: stesso prezzo, meno cibo

Lodovica Bulian

■ Arrivano i primi esposti delle associazioni sui prezzi dei prodotti alimentari. A Pasqua, oltre ai rincari su quelli tipici, anche all'ingrosso, segnalano all'Antitrust alcune anomalie sulle colombe pasquali: prodotti da 750 grammi con confezione simile a quelle da un chilo. È la «shrinkflation».

a pagina 12

IL FENOMENO «SHRINKFLATION»

Confezioni più leggere, stesso prezzo Ecco l'inflazione nascosta nel carrello

*L'Unione consumatori denuncia il fenomeno «sgrammatura»
Si «bara» sul peso di colombe, mozzarelle, caffè, tè e pasta*

AUMENTI A CATENA

Più caro l'agnello (+23%)
ma anche le uova,
la farina (+48%) e il burro

GRIDO D'ALLARME

Agricoltura in ginocchio:
«In Veneto le stalle
rischiano di chiudere»

Lodovica Bulian

■ Arrivano i primi esposti delle associazioni sui prezzi dei prodotti alimentari. A pochi giorni dalla Pasqua, oltre ai rincari su quelli tipici, anche all'ingrosso, l'Unione nazionale dei consumatori segnala all'Antitrust alcune anomalie sulle colombe pasquali: denuncia prodotti da 750 grammi con confezione simile a quelle da un chilo. L'associazione ha presentato un esposto all'Authority sulla tecnica di marketing così chiamata «shrinkflation» o «sgrammatura», che ridurrebbe il peso consolidato di prodotti di largo consumo per mascherare l'aumento del prezzo. «È una pratica legittima ridurre il peso se però non si inganna il consumatore medio inducendolo in errore rispetto al prezzo effettivamente praticato, falsandone il processo decisionale, invogliandolo in tal modo a fare un acquisto che non avrebbe fatto solo perché ingannato sulla convenienza di quel prodotto, in realtà più caro», dice il presidente Massimiliano Dona.

L'Unione dei consumatori ha

segnalato oltre alle colombe da 750 grammi, anche mozzarelle da 100 grammi invece che da 125, il caffè da 225 al posto di quello da 250 grammi, la pasta non nei formati consolidati da 500 grammi e da un chilo, il tè con 20 bustine invece di 25 e altri prodotti. E ha chiesto anche all'Antitrust di vigilare, attraverso il Nucleo Speciale della Guardia di Finanza, sulle attività che omettono di indicare il prezzo per unità di misura, perché violerebbero il codice del consumo. L'associazione chiede controlli a tappeto e sanzioni e invita i consumatori ad alcuni accorgimenti quando si fa la spesa: «Confrontate i prezzi reali e non fermatevi al prezzo dei prodotti, spesso hanno pesi diversi. Meglio abituarsi a guardare sempre i prezzi al chilo e al litro. Attenzione poi alla shrinkflation».

E poi «guardate ovunque. I prodotti più stuzzicanti come dolcetti, salse, sottaceti, gastronomia, o comunque quelli più interessanti per il gestore, per i quali ha un ricarico maggiore, sono posti ad altezze che variano da 110 centimetri da terra

(raggiungibili senza doversi abbassare) a 160 centimetri (ad altezza occhio), solitamente sul terzo ripiano. I beni che il supermercato non ha interesse a promuovere sono invece posti o molto in alto o molto in basso - continua l'associazione dei consumatori - E poi destra e sinistra: i prodotti che catturano maggiormente la nostra attenzione sono collocati all'inizio di ogni corsia perché li osserviamo anche mentre passiamo da un settore all'altro, o, meglio ancora, nelle esposizioni alla fine dei corridoi. Infine, occhio ai prezzi arrotondati: al supermercato il cliente non troverà mai scritto 10 euro, ma 9.99 euro, per farlo sembrare meno caro».

Rispetto alla Pasqua di un anno fa, i rincari pesano anche sul-



Superficie 52 %

la catena dell'ingrosso e finiscono sulle spalle delle famiglie italiane. A partire dal tradizionale agnello: secondo l'analisi di Bm-ti sui dati delle Camere di commercio, il prodotto registra un aumento medio del +23% (a confronto rispetto alla settimana precedente la Pasqua 2021). In rialzo, segnala ancora la Borsa merci telematica italiana, anche i prezzi delle uova. In questo settore gli aumenti arrivano anche a toccare un +47% rispetto a un anno fa.

Anche la farina di grano tenero sta subendo rincari (+48% per la farina di tipo 00) nonostante la stabilità registrata da metà marzo, per un alleggerimento delle tensioni nel mercato del grano tenero nazionale. Netto il rialzo all'ingrosso del burro, con aumento tra il +70% e il +120%, causa una ridotta disponibilità di prodotto nel mercato. Aumenti che secondo Bm-ti sono innescati dai balzi dei prezzi delle materie prime agricole (cereali, mangimi zootecnici, burro, oli vegetali) e dei costi energetici.

In Veneto è allarme per il lattiero caseario: «Le nostre aziende agricole, in mancanza di una remunerazione adeguata, hanno ridotto del quasi il 2% la produzione di latte - avverte l'assessore all'Agricoltura del Veneto, Federico Caner. I nostri produttori non possono reggere le condizioni di mercato: il costo di produzione del latte oggi è di 51 centesimi, mentre in certi casi chi lo acquista paga anche 41 centesimi. Il rischio più imminente è la chiusura delle stalle».

TRUCCHI

L'inflazione si presenta con una forma subdola. L'Unione dei consumatori ha segnalato colombe da 750 grammi mozzarelle da 100 grammi invece che da 125, il caffè da 225 al posto di quello da 250 grammi, la pasta nei formati consolidati da 500 grammi e un chilo il tè con 20 bustine invece di 25 e altri trucchi

Caffè

Spesso i pacchetti di caffè, che dovrebbero pesare 250 grammi, pesano invece 225. Aumenti anche per la «tazzina al bar» dovuti al caro energia. Secondo uno studio del Codacons, il prezzo record dell'espresso s'è raggiunto a Bolzano dove il costo medio è di 1,23 euro

Pasta

La Calabria s'è aggiudicata la maglia nera nella classifica dei rincari per la pasta. A Catanzaro il prezzo al chilo è passato in un solo mese da 1,22 euro a una media di 1,41 euro. A Reggio Calabria s'è registrato un aumento del 13%, simile a Cosenza (+12,5%)

Pane

Per il pane, la città che nell'ultimo mese ha registrato i rincari più elevati è Terni, con i prezzi medi che rispetto al mese precedente salgono del +9,9%, da 2,22 euro al kg a 2,44 euro - dice Assoutenti -. A poca distanza Cremona, con aumenti al dettaglio dell'8,4%

